

Pallaria giovedì sarà sentito dalla Bicamerale

Depurazione in tilt Regione "convocata" in commissione a Roma

Nella missione a Reggio sono stati raccolti molti spunti

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Lo aveva annunciato e puntuali arrivano gli approfondimenti. La commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta sulle eco-mafie e sul ciclo dei rifiuti la prossima settimana - precisamente giovedì prossimo alle 14 a Roma - ascolterà il dirigente generale dipartimento Presidenza della Regione Calabria, Domenico Maria Pallaria sulla gestione delle acque reflue in Calabria. Un problema che va avanti da troppo tempo e che, nonostante i corposi fondi messi a disposizione, stenta a trovare soluzioni definitive. Una settimana quella che si apre domani che sarà ricca di audizioni e che toccherà anche un altro tema tristemente noto in Calabria: quello dei roghi della spazzatura. Una piaga però fortemente avvertita soprattutto in Campania dove il fenomeno ha assunto negli anni il carattere di vera emergenza ambientale.

Nelle settimane scorse il caso della cattiva depurazione calabrese, ormai da anni finito sotto esame della Commissione Europea che ha aperto diverse procedure d'infrazione nei confronti

**L'organismo
parlamentare
vuole capire perché
dopo anni di criticità
sono rimasti i problemi**

dell'Italia, era stato oggetto di una riunione dell'organismo speciale d'inchiesta che si è riunito in trasferta a Reggio Calabria sentendo anche il procuratore della Repubblica reggina, Giovanni Bombardieri. Una disamina a 360 gradi sul settore dei rifiuti che da sempre è nel mirino delle cosche della 'ndrangheta per l'imponente giro di soldi.

Il presidente dell'organismo Stefano Vignaroli aveva dichiarato in quell'occasione che: «Dalle prime audizioni è emersa una situazione gravissima per quanto riguarda la depurazione delle acque in Calabria. In molti casi gli scarichi finiscono direttamente nei fiumi o in mare senza nessun trattamento, e quando i depuratori esistono sono spesso malfunzionanti o non ben collegati alla rete fognaria, se non addirittura inattivi. In un quadro così critico, non esiste nemmeno un catasto delle acque reflue nonostante l'alto numero di agglomerati sotto procedura di infrazione. Faremo degli approfondimenti per quanto riguarda i controlli ordinari, sia sui depuratori, sia sugli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, che competono ad Arpacal e agli altri soggetti preposti, e che non appaiono adeguati».

A breve saranno effettuate nuove audizioni e non sono esclusi sopralluoghi per toccare la situazione con mano. Questa settimana inizierà il giro di audizioni che interesseranno anche altre emergenze in diverse regioni italiane ma sul sistema della depurazione sono passati già diversi anni e gli interventi di regolarizzazione non si sono completati.

Il settore è stato anche in parte commissariato con una struttura speciale di nomina del governo mentre la gestione è in capo al settore della presidenza della Regione Calabria. Tra impianti sotto-sequestro, diverse inchieste aperte dalle procure calabresi e numerosi problemi certificati anche dai punti di cattiva balneabilità delle acque di mare, è quella di Reggio Calabria la zona più preoccupante e che attende anche gli interventi della struttura commissariale governativa per gli interventi di efficientamento degli impianti. Solo qualche gara è partita mentre per la città capoluogo ancora tutto è fermo.